

## IL VALORE CIVILE DELLA MEMORIA STORICA

Primo Levi scriveva "Quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo..."  
e "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario".

Proprio queste due frasi sottolineano l'importanza di non dimenticare certi eventi in cui l'uomo è stato attaccato dalle mani di altri simili. E se per i più anziani il giorno della memoria è solo un modo per riportare alla mente fatti realmente accaduti di cui sono stati testimoni diretti o indiretti, per le generazioni successive è doveroso conoscere la storia per evitare di cadere in meccanismi simili.

Studiare il passato significa imparare per evitare di commettere gli stessi errori, soprattutto in una società come quella attuale, in cui disagio sociale e crisi economica stanno generando frustrazione e rabbia e si rischia di far ricadere l'odio su un capro espiatorio. Senza memoria storica, una comunità rischia di perdere e smarrire il significato e il senso profondo della propria identità culturale e civile. Coltivare la memoria significa e comporta, quindi, il dovere di ricordare.

Più ancora della conoscenza storica, la memoria impone una relazione vissuta fra il passato ricordato e il presente che ricorda. La commemorazione smette di essere un rituale e diventa memoria vissuta se quello che ci raccontiamo del passato serve a orientare il nostro agire nel presente. Una giornata della memoria dovrebbe servire anche a farci ricordare che l'Europa che oggi respinge i migranti è la stessa Europa che ha inventato e messo in pratica il genocidio organizzato. Non è stata la nostra barbarie, è stata la nostra cultura che ha prodotto e produce tutto questo.

Nell'ambito della Memoria Storica, occorre ricordare la **Guerra Civile spagnola**, la quale fu un esempio di **guerra totale**, dove, per la prima volta ci furono dei bombardamenti su obiettivi civili (in primis, il massacro della strada che da Málaga porta a Almería, dove morirono circa 5.000 civili, bambini, anziani e donne in fuga - evento noto come "La Desbandá" -, seguito dal bombardamento della città basca di Guernica da parte della Luftwaffe) diventando un vero e proprio scenario di prova di quella che sarebbe stata, purtroppo, la Seconda Guerra Mondiale.

La Guerra Civile spagnola fu caratterizzata anche dall'intervento di migliaia di volontari provenienti da 52 paesi dei 5 continenti. Erano le **Brigate Internazionali**. Era la prima volta che volontari della libertà arrivati da tutto il mondo si arruolavano per lottare per la libertà e la democrazia, in una Europa minacciata dal fascismo.

In collaborazione con



CITTÀ DI CHIVASSO  
ASSESSORATO PER LA CULTURA

Con il Patrocinio di



In collaborazione con A.N.P.I sez. Boris Bradac  
del chivassese e basso canavese



Biblioteca MoviMente



# ALMISONIS MELOS

stagione musicale chivassese 2018



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
GLI INVAGHITI

KALENDAMAYA  
2018  
X Festival internazionale di Cultura e Musica Antica



**venerdì 11 MAGGIO ore 21,00**

Chivasso > Biblioteca MoviMente

**AL PUEBLOYA LA FLOR > La Desbandà**

*Le canzoni di un popolo e dei volontari italiani  
che difesero la democrazia nella guerra civile spagnola*

*Lecture tratte dalle "memorie di José Almudéver Mateu*

Direzione Artistica · Fabio Furnari

info · [www.invaghiti.info](http://www.invaghiti.info) · [segreteria@invaghiti.info](mailto:segreteria@invaghiti.info)



Associazione  
Culturale  
Gli INVAGHITI

## “LA DESBANDÁ”

“La Desbandá” prende il suo nome dal modo in cui è popolarmente conosciuto in Spagna, specie nell’Andalusia, il massacro dei civili in fuga sulla strada da Málaga a Almería, avvenuto l’8 febbraio 1937 durante la Guerra Civile spagnola.

Abbiamo scelto il nome per il dovere di ricordare uno dei più cruenti episodi di mattanza di civili, sia per l’efferatezza, sia per il numero di vittime.

La formazione del gruppo “La Desbandá” è stata creata ad hoc per interpretare le canzoni della Guerra Civile spagnola e della resistenza antifranchista, presentando il proprio repertorio da più di tre anni (anche se i componenti del gruppo già più di dieci anni fa suonavano insieme nel gruppo di musica popolare Cantovivo), soprattutto come intervento musicale nelle presentazioni del web-documentario “**La lunga Resistenza**”, di Luciano D’Onofrio e Italo Poma, e anche in occasione delle presentazioni del libro sulle donne italiane antifasciste volontarie in Spagna “**Non avendo mai preso un fucile tra le mani**”, di Marco Puppini e Augusto Cantaluppi, sempre edito dall’AICVAS.

Il concerto proposto verterà sui canti popolari della Guerra Civile Spagnola, con un repertorio che spazierà dalle arie più note e di respiro internazionale (“¡Ay, Carmela!”, “El Quinto Regimiento”), fino a quelle più territoriali o locali (“Puente de los Franceses”, “Ya sabes mi paradero”) ma ugualmente belle e cantate dai più in Spagna.

“La Desbandá” eseguirà le canzoni seguendo un ordine cronologico (prima, durante e dopo la Guerra Civile). Tutte le canzoni sono popolari. Quasi tutte riprendono le melodie andaluse (coplas) raccolte da García Lorca. Qualcuna riprende le arie di melodie cantate qualche secolo prima.

Per fare qualche esempio, le canzoni come “El Trágala”, che richiama la rivolta popolare in favore della Costituzione di Cadice del 1812, e “Plaza de Tetuán”, che risale alla guerra contro il Marocco, intorno al 1859-1860. Altri esempi si ritrovano nella notissima “La batalla del Ebro”, più conosciuta come “¡Ay, Carmela!”, aria già intonata dai combattenti che si opponevano all’invasione francese secoli prima, o in “Frente al Cabo de Palos”, che richiama un noto girotondo infantile del XVIII secolo (“Arrión”).

**Ángeles Aguado López, voce**

**Massimo Sartori, flauti, clarinetto, viola da gamba e basso elettrico**

**Tiziana Cappellino, tastiera**

**Adriano Pasteris, voce recitante**

## ÁNGELES AGUADO LÓPEZ

Chitarra e voce solista.

Di professione traduttrice, è appassionata di musica popolare, soprattutto di quella andalusa antica.

## MASSIMO SARTORI

Polistrumentista.

Laureato in viola da gamba presso il Conservatorio di Torino, docente di musica presso la Scuola Media Statale, esperto in Musica Antica, nonché direttore della Banda musicale di Verolengo. Musicista nato.

Impossibile elencare nello spazio di una pagina le sue collaborazioni professionali con le moltissime e prestigiosissime realtà musicali nazionali e internazionali lungo i più dei trent’anni dedicati alla musica

## TIZIANA CAPPELLINO

Pianista e compositrice.

Laureata in Jazz, Conservatorio “G. Verdi” di Torino. Ha studiato con Furio di Castri, Giampaolo Casati, Aldo Rindone, Emanuele Cisi e Dado Moroni.

Workshop: Siena Jazz, Dick Halligan, Barry Harris, Dave Liebman, Parco Stickney, Cleveland Watkiss, Liane Carroll, Harold Danko, Wally Salio. Dal 2009 ha suonato con musicisti professionisti in Italia e in Europa.

Insegna pianoforte moderno e jazz presso la Scuola Musicale civica “P. Canonica” di Moncalieri e canto moderno e jazz presso Arcote Istitute.

## ADRIANO PASTERIS

Nato a Chivasso, laureato in lingue e letterature straniere presso l’università degli studi di Torino con specializzazione in lingua e letteratura russa.

Ha collaborato con Mondadori per la traduzione di opere di Dostoevskij. Vincitore del premio letterario nazionale Il Nocciolino d’Oro del 1997, nel 1998 ha pubblicato la raccolta di racconti brevi Storie dal Mondo dei Sogni e nel 2005 il romanzo storico Il Soldato di Annibale.

Nel 2011 ha curato la realizzazione della mostra L’ Armata Perduta sul periodo napoleonico di Chivasso.

Insegna lingua e letteratura inglese presso l’ istituto di istruzione superiore Europa Unita di Chivasso.